

Il Consiglio di Stato

Signor
Massimiliano Ay
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 19 febbraio 2018 n. 20.18 Affrontare l'abbandono scolastico

Signor deputato,

rispondiamo come segue ai quesiti posti dal suo atto parlamentare.

1. Quali sono le cifre effettive dell'abbandono scolastico al termine della scolarità obbligatoria così come negli anni successivi?

Attualmente non esiste un indicatore che misuri con esattezza il tasso di abbandono scolastico. L'assenza di tale indicatore è spiegata dall'impossibilità di conoscere cosa accade a quegli allievi che interrompono un percorso formativo e che quindi non sono più registrati nella banca dati cantonale. Non è infatti possibile distinguere gli allievi che abbandonano un percorso scolastico da quelli che, ad esempio, continuano gli studi fuori cantone, all'estero o presso istituti formativi privati.

In assenza di un tale indicatore, per tracciare un quadro quantitativo del fenomeno, ci si può in prima battuta riferire ai rilevamenti dell'Ufficio di statistica (Ustat). Gli ultimi dati raccolti indicano che in Ticino il tasso netto di scolarizzazione (ovvero il rapporto tra i 15-18enni in formazione e il totale dei residenti in questa fascia d'età) si attesta al 91,4%¹. I dati indicano inoltre che il 3,0% dei giovani residenti di età compresa tra 15 e 18 anni è inattivo e non segue un percorso di formazione, mentre il 5,2% è già attivo sul mercato del lavoro (quale occupato o disoccupato). Parallelamente, il 70,4% dei giovani frequenta una formazione scolastica o professionale a tempo pieno mentre il 21,4% svolge un tirocinio in azienda con formazione professionale a tempo parziale².

A complemento dei dati dell'Ustat possono essere citati i rilevamenti presentati nel Rendiconto del Consiglio di Stato riferiti alla statistica scolastica. La tabella T14 riporta in effetti *Percentuale di non promossi e di abbandoni nelle scuole pubbliche, per genere di scuola, dall'anno scolastico 2015/2016*. La lettura dei dati necessita tuttavia di una premessa. In effetti, come indicato dal titolo della tabella, i dati presentati aggregano in numero di abbandoni e il numero di non promozioni. Prendendo ad esempio il dato del 18,3% riferito alle scuole professionali a tempo pieno (anno scolastico 2016/2017), una volta disaggregato mostra una percentuale di abbandoni che si attesta al 4,1%. Applicando lo stesso procedimento ai dati riferiti alle scuole medie superiori (licei cantonali e scuola cantonale di commercio) i tassi di abbandono registrati in questo settore non superano il 5,9% (cifra riferita soprattutto al primo anno; negli anni successivi i tassi di abbandono sono più che dimezzati). Come anticipato, il dato, da solo, non permette di trarre conclusioni rilevanti in quanto non dà nessuna indicazione su che cosa accada dopo

¹ Ufficio di statistica - *Formazione: panoramica del tema, 2017*.

² *Rendiconto del Consiglio di Stato, 2017*.

l'abbandono. Il Consiglio di Stato ricorda inoltre che il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) nel 2012 ha commissionato al Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi uno studio volto a indagare il percorso formativo di tre coorti di allievi di terza media, l'indagine SNODO³. La prima del 2008/2009, è stata seguita anno per anno fino ad agosto 2017. Nel frattempo si sono aggiunte le analisi delle coorti 2011/2012 e 2014/2015. Per ogni coorte sono stati considerati tutti i ragazzi iscritti nella banca dati cantonale degli allievi in III media per l'anno definito. Sebbene lo studio non affronti specificamente il problema dell'abbandono scolastico, lo stesso presenta un'analisi approfondita delle traiettorie seguite dagli allievi nei percorsi formativi successivi alla scuola dell'obbligo. Per la coorte 2008/2009 si osserva che il 11% dei giovani nel 2010/2011, anno della prima transizione, non era più presente nella banca dati; l'anno successivo però, il 30% di loro era di nuovo registrato.

2. **Le cause che determinano l'abbandono scolastico sono molteplici: vi possono essere aspetti culturali, sociali ed economici che concorrono: si può confermare che i giovani di origine sociale svantaggiata e provenienti da famiglie con uno scarso livello di istruzione abbiano maggiori probabilità di abbandonare la scuola prima di aver completato il percorso di studi?**
3. **Si può riscontrare anche un fattore di genere, nel senso che ad abbandonare precocemente la scuola siano più le ragazze rispetto ai ragazzi, o viceversa?**

La ricerca in campo educativo mostra con chiarezza che il fattore socioeconomico influenza ancora significativamente i risultati scolastici degli allievi. Per il Ticino questa influenza è ad esempio attestata negli studi PISA. Non sono invece disponibili dati o studi riferiti al fenomeno dell'abbandono scolastico. La già citata indagine SNODO permette tuttavia di trarre qualche indicazione. I dati raccolti indicano infatti che i giovani con uno stato socioeconomico basso, così come i giovani non svizzeri, hanno una maggior propensione a uscire dal sistema educativo. Rispetto alle differenze di genere i dati ricavati da SNODO non mostrano differenze significative rispetto alle uscite dal sistema formativo. Al limite, si può affermare che sul lungo termine la percentuale delle uscite dal sistema è leggermente più alta nei maschi rispetto alle femmine.

4. **Esiste una strategia da parte del governo per contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico? Quale?**

Il passaggio dalla scuola dell'obbligo verso le formazioni del secondario II è un momento determinante rispetto al fenomeno dell'abbandono scolastico. Una transizione regolare verso una formazione superiore o professionale, che permetta agli allievi di intraprendere percorsi adatti alle proprie capacità e ambizioni, previene in effetti la possibilità di un abbandono scolastico. Per sostenere gli allievi più fragili nella loro transizione il Cantone ha introdotto nel corso degli anni una serie di misure quali il Pretirocinio di orientamento, il Pretirocinio di integrazione, il cosiddetto 'decimo anno', la ripetizione della IV media o ancora il progetto LIFT (che intende prevenire i rischi di non inserimento professionale alla fine della scolarità obbligatoria). In un'ottica di intervento posteriore alla transizione possono invece essere citati il Semestre di motivazione (indirizzato ai giovani tra i 16 e i 18 anni di età senza una formazione professionale che hanno interrotto un contratto di tirocinio o una scuola a tempo pieno) oppure il Case management indirizzato a identificare gli allievi che hanno terminato la scuola dell'obbligo ma che incontrano grosse difficoltà nell'inserimento in un curriculum formativo successivo. In aggiunta a queste misure possono essere citati il sostegno individuale nella formazione biennale e l'operato dell'ispettorato di tirocinio, che garantisce un'analisi d'insieme (scolastica e professionale) della situazione dell'apprendista. In questi termini l'ispettore funge da mediatore tra l'apprendista e la

³ Marcionetti J., Zanolla G., Casabianca E., Ragazzi S. - *Snodo: percorsi scolastici e professionali dalla Scuola media in poi*, 2015. Locarno: Centro Innovazione e Ricerca sui Sistemi Educativi.

scuola, il datore di lavoro o la famiglia. Analogamente, nel settore professionale è presente la figura del mediatore scolastico che si occupa di allievi che vivono situazioni difficili, non solo a scuola, ma anche in altri ambiti quali la famiglia, il lavoro o nelle relazioni sociali in genere. A partire dall'anno scolastico 2018/2019 questa figura sarà introdotta anche nelle scuole medie superiori. Il Cantone prevede infine misure di sostegno al ri-orientamento professionale oppure interventi a carattere sociale negli ambiti individuale e familiare.

5. La formazione obbligatoria fino ai 18 anni di età, come previsto recentemente dal Canton Ginevra, dovrebbe permettere di diminuire considerevolmente il fenomeno dell'abbandono scolastico. Come valuta il DECS questa soluzione?

La nuova norma è stata introdotta da poco. Non è quindi ancora possibile valutare gli effetti della stessa sul fenomeno dell'abbandono scolastico. Il DECS osserva tuttavia che il Canton Ginevra, parallelamente alla norma, ha introdotto tutta una serie di misure accompagnatorie. Parte di esse, come il sostegno dato agli allievi più fragili nella transizione dal secondario I verso il secondario II, sono già implementate in Ticino.

6. Il problema dei disturbi d'ansia è abbastanza diffuso nella fascia di età adolescenziale, in particolare fra coloro che hanno problemi nel socializzare, nel parlare in pubblico, in chi soffre di attacchi di panico, ecc. non sostenendo i livelli di stress che l'ambiente scolastico può procurare. Tali problematiche possono essere ritenute cause di abbandono scolastico anche nella nostra realtà? Sono previsti strumenti di prevenzione in questo ambito?

Non si dispone attualmente di dati che possano correlare i disturbi d'ansia generati dall'ambiente scolastico con il tasso di abbandono scolastico. Nondimeno, è evidente che la qualità del clima scolastico nel quale l'allievo apprende influisce sul percorso di scolarizzazione. Riferiti all'abbandono scolastico, non esistono strumenti di prevenzione specifici. Ciononostante la scuola ticinese promuove attivamente il benessere e la salute dei propri allievi in un'ottica più globale.

7. Alla scheda 3 delle Linee direttive risalta l'obiettivo di "estendere i doposcuola": nel documento si parla di "sviluppare sul territorio i doposcuola scolastici, consolidando e migliorando la collaborazione con i servizi extra-scolastici attivi sul territorio". Essi possono essere intesi come un sostegno di politica familiare, ma possono essere anche orientati nell'ottica di un sostegno agli allievi volta a diminuire l'abbandono scolastico. Cosa si è già fatto in tal senso e quali sono i prossimi passi concreti su questo fronte?

Il fenomeno dell'abbandono scolastico è un fenomeno complesso e multifattoriale. Ogni intervento che permette di porre l'allievo in un contesto che favorisce il suo vissuto scolastico e il suo apprendimento diminuisce potenzialmente l'eventualità di un abbandono scolastico. Nondimeno, a mente dello scrivente Consiglio non è possibile tracciare una correlazione diretta tra sostegno ai servizi extrascolastici e diminuzione degli abbandoni, anche in considerazione del fatto che i servizi extrascolastici come i doposcuola sono indirizzati ad allievi che frequentano la scuola dell'obbligo.

8. Alla scheda 4 delle Linee direttive il Consiglio di Stato afferma, nell'ambito della transizione dalla scuola dell'obbligo a quella post-obbligatoria, di aver approfondito l'ipotesi della creazione di una "scuola di cultura generale". A che punto è tale progetto?

L'ipotesi indicata nelle linee direttive è in corso di approfondimento. In particolare, il DECS sta valutando l'istituzione di un percorso di formazione che sfoci in una maturità specializzata con indirizzo psico-pedagogico.

Per l'allestimento della presente risposta sono state impiegate circa 4 ore lavorative.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Claudio Zali

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri